

Se cresce l'impresa, cresce Bologna

Il Piano Strategico Metropolitan ha tracciato le linee guida dello Sviluppo di Bologna Metropolitana.

Le Organizzazioni economiche hanno partecipato agli incontri territoriali delle Unioni sul Piano Strategico manifestando una chiara volontà di collaborare ad ogni progetto in grado di rendere il territorio bolognese un nodo capace di intercettare i flussi mondiali delle intelligenze, dei capitali, delle produzioni e del turismo.

Pur rappresentando settori economici diversi, le scriventi Organizzazioni condividono valori e bisogni propri di tutto il mondo imprenditoriale nell'ottica di una società coesa, dinamica, inclusiva e solidale.

La precedente esperienza su base volontaria del PSM, alla quale le Organizzazioni Imprenditoriali Bolognesi hanno partecipato attraverso l'adesione al Comitato Promotore e l'intervento ai gruppi di lavoro, ha mostrato come il lavoro non si debba disperdere in troppi rivoli. Il futuro PSM (previsto e regolato dalle Legge n. 56 del 7 aprile 2014 Del Rio) si dovrà concentrare su pochi obiettivi, davvero utili e realizzabili. La scarsa partecipazione concreta agli incontri territoriali organizzati al fine di delineare il nuovo Piano Strategico Metropolitan sottolinea la necessità di definire nuove modalità di confronto.

Il nuovo PSM viene redatto in presenza di un quadro normativo ancora confuso sul piano regionale e non pienamente definito a livello nazionale e di un quadro istituzionale incerto.

Occorre dare alla Città Metropolitana caratura alta e ambiziosa, occorre una effettiva visione strategica, occorrono azioni e interventi per coniugare la ripresa della crescita economica con lo sviluppo. Il perdurare della crisi, la mancanza di consolidata ripresa, l'alta disoccupazione sul territorio e le forti sofferenze di tante imprese in diversi settori produttivi, avrebbero richiesto - e oggi impongono - una presenza ed una forte azione incisiva, di coordinamento efficace di area vasta, da parte della Città Metropolitana.

I punti salienti per uno sviluppo sostenibile di tutta l'Area Metropolitana Bolognese per noi sono:

- 1. L'identità e il ruolo della Città Metropolitana nello sviluppo economico-sociale. La governance della Città Metropolitana e le Unioni dei Comuni**

Le Associazioni imprenditoriali assegnano all'Istituzione Città Metropolitana di Bologna un ruolo di promozione e sostegno dello sviluppo economico-sociale dell'intero territorio metropolitano ed apprezzano che l'intesa regionale quadro abbia confermato tale ruolo in capo alla Città Metropolitana.

La Città Metropolitana di Bologna dovrà svolgere tale ruolo anche attraverso intese con le Aree Vaste limitrofe se e quando istituite, con le Regioni limitrofe e con relazioni dirette con i Ministeri, il Governo e la Commissione Europea.

Le Organizzazioni economiche, anche sulla base delle loro esperienze di aggregazione in corso di definizione, suggeriscono un'attenzione particolare alla collaborazione con la costituenda Area Vasta di "Modena e Ferrara".

Le Organizzazioni economiche auspicano che il ruolo della Città Metropolitana non si caratterizzi in contrapposizione con le scelte di sviluppo e di pianificazione già effettuate dai Comuni, ma che si proceda attraverso una fase di attenta verifica delle scelte effettuate dai Comuni e alla loro revisione soltanto quando appaiono in modo evidente in contrasto con le esigenze di sviluppo delle realtà locali, in una cornice territoriale metropolitana, con l'obiettivo della semplificazione degli strumenti e della pianificazione territoriale.

Le Organizzazioni economiche apprezzano l'articolazione organizzativa della Città Metropolitana basata sull'Unione dei Comuni e del Circondario Imolese con la finalità di "governare meglio" la gestione delle relazioni fra "singolo Comune e Città Metropolitana" e di promuovere la fusione volontaria fra Comuni conservando al livello comunale la gestione del front office con cittadini e dei servizi alla persona e trasferendo a livello dell'Unione dei Comuni e Circondario di Imola tutti i servizi tecnici ed amministrativi.

Le Organizzazioni economiche chiedono ai Comuni di procedere con vere e proprie fusioni come già accaduto per il territorio della Valsamoggia, di Porretta e Granaglione.

Le Organizzazioni imprenditoriali ritengono che la Città Metropolitana non sia più solo la replica della Provincia, ma debba divenire un soggetto forte.

Occorre perciò operare per rafforzare l'identità istituzionale ed economico-sociale di Bologna, intesa sia come nuova Istituzione pubblica che come sistema territoriale integrato e competitivo – funzionante, forte, autorevole, con visione di alto profilo strategico, quale presupposto fondamentale per l'attrattività, di imprese e persone, e per rafforzare le condizioni dello sviluppo locale.

Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa
cresce Bologna.

2. **Il rilancio della manifattura.** E' indubbio il ruolo dell'impresa quale parte integrante della società, quale forza dell'economia di un territorio in cui si rende necessaria la sostenibilità economica ed ambientale e l'efficacia del rapporto università-imprese, del rapporto scuola-imprese orientato all'innovazione tecnologica ed alla promozione del saper fare. Il futuro della manifattura e dell'economia è strettamente legato alla formazione anche tecnica dei nostri giovani che, deve stimolarli all'innovazione, alla creatività, allo sviluppo della cultura tecnica e scientifica, deve saper educare pienamente e in modo integrale ma pure sviluppare l'interesse e la capacità degli studenti al fare impresa.
3. **L'internazionalizzazione** della nostra struttura formativa ed imprenditoriale, articolata in filiere produttive, deve costruire un obiettivo al quale assegnare priorità assoluta per garantire la competitività dei beni, dei servizi prodotti e sviluppati nel territorio metropolitano, ma destinati ad una affermazione sui mercati nazionali ed internazionali.
4. **Sostegno e riconoscimento delle imprese del territorio per l'accesso al mercato degli appalti a livello locale.** Uno dei settori economici maggiormente in difficoltà è quello legato all'edilizia (costruzioni, impiantistica, immobiliare, servizi per la casa). Per far ripartire questo settore strategico è fondamentale stimolare il mercato degli appalti pubblici (annichilito dalle regole del Patto di Stabilità Interno, superate con la Legge di Stabilità 2016), sia nel campo delle nuove infrastrutture, sia in quello dell'edilizia pubblica e privata, anche intervenendo in ambiti di grande sviluppo quali la sicurezza statica, la difesa del suolo e del territorio, la ristrutturazione edilizia, la rigenerazione urbana, l'efficienza energetica degli edifici, la promozione del mercato della casa, con particolare attenzione agli interventi di housing sociale. E' però necessario che questo mercato promuova le imprese bolognesi, anche quelle di piccole e medie dimensioni che frequentemente ne sono escluse, evitando di ricorrere al principio del massimo ribasso, ispirandosi invece al nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) che privilegia le OPEV (Offerte Economicamente Più Vantaggiose), estendendo ed applicando in tutta la Città Metropolitana il Protocollo sugli appalti pubblici sottoscritto nel 2015 dal Comune di Bologna con le Organizzazioni economiche e sociali, e con la finalità di far crescere le imprese locali dotate di una reputazione riconosciuta, attraverso il ricorso alle procedure negoziate riservate alle imprese del territorio.

Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa
cresce **Bologna.**

A tal fine le Organizzazioni economiche ritengono indispensabile le scelte di sviluppare centrali di committenza al livello della Città Metropolitana (per la viabilità, la difesa del suolo e l'edilizia scolastica), di Unione dei Comuni e Circondario di Imola (per le altre tipologie di lavori).

5. **L'innovazione digitale.** E' uno degli strumenti più potenti per far crescere le imprese e l'economia. Ma per molte aziende, soprattutto di piccole dimensioni, è fondamentale un supporto per una crescita innovativa digitale e tecnologica. A questo si somma ancora una difficoltà per diverse zone dell'area metropolitana ad essere raggiunte dalla banda ultralarga. Le Istituzioni insieme alle associazioni economiche possono impegnarsi nel ridurre il gap digitale mettendo a disposizione strumenti e formazione digitale per le imprese, oltre ad un impegno a risolvere il digital divide ove ancora esista nell'area bolognese. La digitalizzazione deve riguardare anche la lettura del territorio e delle sue trasformazioni realizzate da soggetti pubblici e privati; a tal fine la progettazione e la realizzazione dei lavori pubblici e privati, oltre una certa soglia di importo, dovrà avvenire secondo modellazioni digitali (BIM).

6. **Sostegno al ricambio generazionale e alle start up.** Per dare un futuro sicuro all'imprenditoria e all'economia bolognese occorre favorire l'innovazione delle imprese esistenti e la nascita di nuove imprese e sostenere le aziende che necessitano di un ricambio generazionale evitando la chiusura di imprese storiche, che rappresenterebbero una perdita incolmabile per il loro patrimonio di esperienza e occupazionale. Per quanto riguarda la nascita di nuove imprese sono necessari servizi di orientamento, avvio e assistenza alle startup innovative, ma anche tradizionali, del territorio bolognese. Gli adempimenti amministrativi, la difficoltà a reperire informazioni da soggetti accreditati, rappresentano ostacoli notevoli per i giovani che desiderano avviare una nuova impresa, ostacoli che vanno a sommarsi alla tradizionale difficoltà di accesso al credito, creando un circolo vizioso che risulta talvolta fatale all'avvio e alla sostenibilità delle giovani imprese. Inoltre crediamo sia importante creare luoghi fisici e virtuali dedicati alle startup, dove possano fare network per aumentare la propria visibilità e magari attraverso il quale avere accesso ad una serie di servizi free o a basso costo (es. l'uso temporaneo di contenitori industriali dismessi in attesa della loro rifunzionalizzazione e/o valorizzazione).

7. **L'attrazione insediativa** di imprese e persone sul nostro territorio per ragioni di studio e di lavoro costituisce un obiettivo al quale le Organizzazioni economiche assegnano priorità assoluta insieme alla necessità di favorire l'ampliamento e la riorganizzazione delle strutture produttive esistenti.

A.B.S.E.A. \ AGCI \ ANCEBOLOGNA \ A.R.CO Federagenti \ Cia Bologna \ Cia Imola \ Cna Bologna
Cna Imola \ Coldiretti Bologna \ Confagricoltura Bologna \ Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana
Confartigianato Imprese Bologna e Imola \ Confcommercio Ascom Bologna \ Confcommercio Ascom Imola
Confcooperative Bologna \ Confesercenti Bologna \ Confesercenti Imola \ Copagri Bologna \ FNAARC Bologna
Legacoop Bologna \ Legacoop Imola \ Unindustria Bologna

Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa
cresce Bologna.

Per rafforzare l'attrazione delle persone è necessario sviluppare politiche abitative finalizzate ad ampliare l'accesso alla casa in l'affitto e/o proprietà per le giovani generazioni e le persone che cercano lavoro nel territorio metropolitano.

8. Una continua e **forte promo – commercializzazione turistica del territorio bolognese per valorizzare e sostenere i suoi tanti turismi** con il contributo fattivo del mondo imprenditoriale. Rafforzare il comparto del turismo e del “Made in Bologna” significa non solo portare ricchezza e occupazione ma anche potenziare l'immagine di Bologna e della sua area metropolitana a livello nazionale e internazionale. Investire sul “Made in Bologna”, con una sinergia tra Istituzioni, imprese e associazioni economiche, può rendere Bologna punto di riferimento culturale, di intrattenimento, turistico e imprenditoriale di livello mondiale.
9. **La difesa del territorio** attraverso il **mantenimento e l'insediamento delle imprese** agricole ed i necessari interventi di regimazione idraulica e contenimento del dissesto idrogeologico. In tal modo si svilupperanno ulteriormente sia le eccellenze agro - alimentari bolognesi, che potranno essere veicolate anche attraverso un circuito di vendite dirette, contribuendo così alla produzione del Made in Bologna ed al consolidamento di una cultura alimentare millenaria, sia la messa in sicurezza del territorio dai rischi di esondazione dei corsi d'acqua e di frana/dissesto dei versanti collinari.
10. Una necessaria **qualificazione delle infrastrutture per la funzionalità dei trasporti e della logistica del territorio**. Per questo ambito risultano fondamentali le realizzazioni di infrastrutture strategiche connesse con il miglioramento della viabilità e dei sistemi di trasporto sia per l'alleggerimento del traffico sul nodo tangenziale/autostrada bolognese, che provoca perdite di competitività per le nostre imprese e depotenzia l'attrattività insediativa del nostro territorio, sia per favorire i collegamenti tra punti strategici dell'area metropolitana quali l'aeroporto, la fiera, la stazione ferroviaria dell'alta velocità con particolare rilevanza del servizio ferroviario metropolitano, le aree produttive e l'area Caab/F.I.Co. Altrettanto strategici sono la risoluzione di nodi stradali quali quello di Rastignano, quello di Casalecchio, dell'Interporto, della Trasversale di Pianura e del terzo lotto della Lungo Savena, prolungamento della complanare Sud da Tolara ad Osteria Grande, ed il tratto Nord Osteria Grande San Lazzaro.

Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa
cresce **Bologna**.

Alcune di queste opere sono in fase di progettazione, le imprese chiedono di procedere con decisione e con urgenza superando le contraddittorietà e la scarsa determinazione con cui sono state perseguite le scelte infrastrutturali e viabilistiche inserite negli strumenti di pianificazione ed archiviate senza una sufficiente ed approfondita riflessione con le Organizzazioni economiche. Ciò di cui le imprese hanno bisogno è massima semplificazione, tempi brevi di approvazione e attuazione degli strumenti operativi.

Inoltre si valuta necessaria una maggiore attenzione per quanto riguarda la mobilità e l'accessibilità al centro storico con riferimento a: parcheggi pubblici e pertinenziali, zone carico/scarico, trasporto campionario e permessi di accesso al centro storico per coloro che quotidianamente visitano clienti.

La riorganizzazione del Sistema di Trasporto Pubblico Locale, dopo la nascita di TPER, dev'essere completato su scala regionale per sfruttare le sinergie e le economie possibili interne al sistema.

Sul piano urbanistico si ritiene matura la scelta di pervenire:

- ad un unico Piano Strutturale Metropolitano;
- all'assegnazione ai Comuni di un solo strumento operativo per la gestione delle trasformazioni urbanistiche/edilizie ed alla definizione del RUE che individua i diversi ambiti del proprio territorio e l'omogeneizzazione dei POC e degli altri strumenti urbanistici attuativi;
- ad un più attento utilizzo del suolo riducendone il consumo ma al di fuori di approcci ideologici e visioni demagogiche.

Le scelte effettuate dalle imprese del territorio in coerenza con la pianificazione territoriale approvata dai Comuni vanno salvaguardate e, qualora dovessero essere riviste in riduzione, debbono essere oggetto di "compensazione" nell'ambito delle previsioni di perequazione urbanistica.

11. **Sostegno all'efficienza energetica e promozione di produzioni sostenibili. Il principio della sostenibilità**, che racchiude diversi aspetti economici ed ambientali (risparmio energetico, raccolta differenziata, etica nelle produzioni, biologico, chilometro zero ecc.) non solo ha un valore concreto per la qualità della vita dei cittadini, ma per le imprese che rendono operativi questi principi. La loro attuazione comporta concreti risparmi sui costi aziendali e la capacità di fidelizzare e attrarre nuovi consumatori sensibili a questi temi.

Le Associazioni economiche e le Istituzioni insieme possono realizzare progetti che spingano e sostengano le imprese a intraprendere percorsi di sostenibilità economica ed ambientale con risparmi di costi e con benefici per i cittadini stessi, le Pubbliche Amministrazioni e per l'intero territorio.

Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa
cresce Bologna.

12. Un nuovo ed evoluto sistema pubblico-privato nei servizi alla persona.

Le statistiche parlano di una società bolognese in cui l'allungamento della vita porterà ad un consistente aumento della fascia di cittadini appartenenti alla terza età. Dunque la richiesta di **welfare** sarà destinata ad aumentare mentre al contrario le risorse pubbliche sono destinate a diminuire. Dunque il principio di sussidiarietà orizzontale tra pubblico e privato dovrà essere sempre più correttamente utilizzato, per fornire ai cittadini servizi di qualità controllati dal pubblico ed erogati dal privato, che possano coprire tutta la vita del cittadino: l'infanzia, la salute, la sicurezza, i servizi agli anziani ed ai cittadini non autosufficienti.

13. Una vera semplificazione burocratica ed il rispetto della legalità. Una vera ed efficace riduzione degli adempimenti a carico delle imprese. E' stato calcolato che un imprenditore intenzionato ad avviare un'azienda deve svolgere fino a 78 adempimenti e bussare a 24 diverse amministrazioni: procedure estenuanti, montagne di carta, tempi infiniti. Nella Città Metropolitana di Bologna è indispensabile che le Amministrazioni facciano di più: uno sportello unico non può tradursi nella somma delle diverse burocrazie, bensì portare alla loro razionalizzazione auspicando una concreta omogeneizzazione.

Ogni singolo Comune ha un sistema fiscale, tariffario, autorizzativo, regolativo diverso da quelli dei Comuni confinanti. Infine nessun procedimento autorizzativo/amministrativo nella Città Metropolitana deve avere un tempo di avvio, istruttoria e decisione superiore a 12 mesi. Inoltre si sottolinea la necessità di un più rigoroso rispetto della legalità, si rileva infatti che, soprattutto nelle attività economiche caratterizzate da alta intensità di lavoro e bassa tecnologia/complessità organizzativa, si stanno diffondendo nel nostro territorio il radicamento di attività economiche a rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, le occupazioni abusive, l'evasione delle normative sul lavoro e fiscali ed il mancato rispetto degli impegni contrattuali assunti con i fornitori (pagamenti);

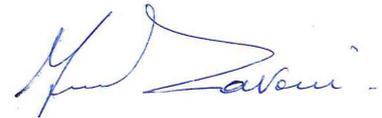
14. Riduzione della pressione fiscale locale. Il livello della pressione fiscale su famiglie, lavoro, imprese è diventato insostenibile: le nuove imposte, a partire dall'Imu, stanno già conducendo ad una situazione di drammatica esasperazione individuale e di rottura sociale. Le imposte locali gravano soprattutto sulle piccole imprese, spesso in difficoltà e penalizzate dagli importi dovuti al Fisco. Ad una tassazione così pressante, è opinione delle imprese, non corrispondono servizi adeguati, una amministrazione efficiente, una sicurezza sul posto di lavoro, una sicurezza sul territorio

(si pensi all'aumento della criminalità diffusa).

15. **Lotta all'evasione fiscale, all'abusivismo e alla contraffazione alle imprese irregolari e false cooperative (spurie).** Il peso del fisco è intollerabile, solo per chi le tasse le paga, chi evade non ha questo problema. E' necessario dunque contrastare fenomeni di economia sommersa, premiando chi fa impresa in modo trasparente e corretto. Allo stesso tempo contrastare fenomeni di abusivismo e contraffazione che mettono in grave difficoltà chi svolge correttamente nel rispetto delle leggi la propria attività.

Bologna li, 25 maggio 2016
Firmatari:

A.B.S.E.A.
FRANCO TAVONI



Alleanza delle Cooperative Italiane
(AGCI, Confcooperative Bologna, Legacoop Bologna, Legacoop Imola)
DANIELE PASSINI



ANCEBOLOGNA
LUIGI AMEDEO MELEGARI



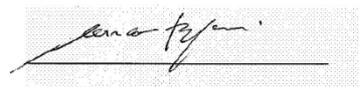
A.R.CO Federagenti
ROBERTO LODI



Bologna
a 360°

Se cresce l'impresa,
cresce **Bologna**.

CIA Bologna
MARCO BERGAMI



CIA Imola
GIORDANO ZAMBRINI



CNA Bologna
VALERIO VERONESI



CNA Imola
PAOLO CAVINI



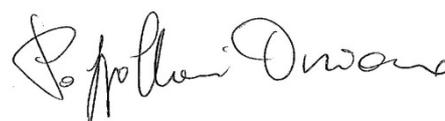
Coldiretti Bologna
ANTONIO FERRO



Confagricoltura Bologna
GIANNI TOSI



Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana
TIZIANO POGGIOLLINI



Bologna
a **360°**

Se cresce l'impresa,
cresce **Bologna.**

A.B.S.E.A. \ AGCI \ ANCEBOLOGNA \ A.R.CO Federagenti \ Cia Bologna \ Cia Imola \ Cna Bologna
Cna Imola \ Coldiretti Bologna \ Confagricoltura Bologna \ Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana
Confartigianato Imprese Bologna e Imola \ Confcommercio Ascom Bologna \ Confcommercio Ascom Imola
Confcooperative Bologna \ Confesercenti Bologna \ Confesercenti Imola \ Copagri Bologna \ FNAARC Bologna
Legacoop Bologna \ Legacoop Imola \ Unindustria Bologna

Bologna
a **360°**

Se cresce l'impresa,
cresce **Bologna**.

Confartigianato Imprese Bologna e Imola
GIANLUCA MURATORI



Confcommercio Ascom Bologna
ENRICO POSTACCHINI



Confcommercio Ascom Imola
DANILO GALASSI



Confesercenti Bologna
MASSIMO ZUCCHINI



Confesercenti Imola
SALVATORI STEFANO



Copagri Bologna
ANDREA GABUSI



FNAARC Bologna
PIETRO MAFFEZZOLI



Unindustria Bologna
ALBERTO VACCHI



A.B.S.E.A. \ AGCI \ ANCEBOLOGNA \ A.R.CO Federagenti \ Cia Bologna \ Cia Imola \ Cna Bologna
Cna Imola \ Coldiretti Bologna \ Confagricoltura Bologna \ Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana
Confartigianato Imprese Bologna e Imola \ Confcommercio Ascom Bologna \ Confcommercio Ascom Imola
Confcooperative Bologna \ Confesercenti Bologna \ Confesercenti Imola \ Copagri Bologna \ FNAARC Bologna
Legacoop Bologna \ Legacoop Imola \ Unindustria Bologna